



Jean Monnet – Centro Studi Europei
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione
Università di Salerno

MODULO JEAN MONNET
Becoming Europeans: the Social dimension of European Integration
2016/2017

Working Paper

Stati Uniti e Unione europea. L'Europa che guarda oltre l'alleato atlantico

di Alessandra Volpe



INDICE

INTRODUZIONE	pg 3
1. STATI UNITI E UNIONE EUROPEA: <i>Partnership</i> E DIFESA	pg 4
2. LA PROPOSTA MERKEL PER RILANCIARE L'UNIONE EUROPEA E ALLONTANARE GLI USA	pg 8
3. GLI STATI UNITI E L'ALLONTANAMENTO DALL'UNIONE EUROPEA	pg 10
4. CONCLUSIONI	pg 13
5. <i>Bibliografia</i>	pg 15

Introduzione

Il rapporto che unisce Stati Uniti e Unione Europea è storico e assume delle radici molto profonde.

Durante il percorso europeo che ci porta ai giorni nostri questi due paesi hanno affrontato problematiche e hanno trovato accordi pacifici per il mantenimento del rapporto. Nonostante le vicissitudini non siano state sempre idilliache è opinione comune ritenere che l'Unione Europea e gli USA non possano fare a meno l'una dell'altra. Da un lato ci troviamo di fronte ad un paese definito dai cambiamenti storici e politici, consapevole del proprio peso a livello internazionale e con una forte identità, mentre dall'altro ci troviamo di fronte a un'unione di Stati con un'identità ancora in via di definizione, per la pluralità di popoli che la caratterizza. Il compito di questo lavoro non è quello di descrivere i momenti storici o di ripercorrere l'arco temporale che ha unito o separato storicamente i paesi, ma di analizzare perché la pubblica opinione è convinta che l'UE non sia in grado di poter abbandonare i rapporti con gli USA. La diffusione di questo pensiero ha portato spesso politici o studiosi dell'Unione Europea a interrogarsi sulla difesa e sul rapporto vincolante della NATO. A tal proposito la cancelliera tedesca Angela Merkel si è trovata a dover rispondere, insieme agli altri presidenti delle Nazioni degli Stati europei su alcuni problemi molto rilevanti.

Il nuovo governo degli Stati Uniti d'America, presieduto dal Repubblicano Donald Trump, ha posto limiti e problemi all'Unione europea che non sono passati inosservati agli occhi dei paesi membri dell'Unione, soprattutto alla stessa cancelliera la quale ha proposto, in vista delle nuove elezioni tedesche, una soluzione del problema. La figura controversa e a tratti euroscettica di Trump porta l'Unione Europea a dover fare delle scelte e, soprattutto, a chiedersi se l'Europa potrà fare affidamento sugli Stati Uniti in materia di sicurezza e delle politiche afferenti a diversi settori. Un ulteriore problema che si è presentato con la presidenza Trump è stata la volontà del presidente di non rispettare gli accordi sull'ambiente, quindi di allontanare le politiche USA dalle politiche UE, separando maggiormente i rapporti fra i due paesi.

E' possibile mettere a confronto paesi così diversificati? Farli convergere con politiche così contrastanti tra di loro? La differenza USA- UE è così netta? Strutturalmente questo lavoro si occuperà di identificare le maggiori problematiche sorte nei punti di conflitto tra Stati Uniti e l'Unione europea, ovvero i problemi sulla difesa e sui rapporti internazionali evidenziando e tenendo presente i cambiamenti in atto, se sia possibile o meno auspicare alla nascita di una difesa europea a sé stante. Il secondo capitolo si concentrerà sulla politica di risposta al partner americano proposta dalla Merkel e nel terzo capitolo, punto centrale di questo lavoro, si cercheranno di analizzare i dissidi tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America, cercando di individuare cosa spinge i due paesi ad allontanarsi. È possibile separarsi completamente dagli Stati Uniti? Questa è la domanda che questo lavoro si propone di perseguire, facendo riferimento agli avvenimenti attuali entro cui le politiche UE-USA si stanno muovendo per segnare il nuovo percorso.¹

¹ LAZZARO P. (2009), «Siamo già europei. E non lo sappiamo», «EUROPA», 2 Giugno 2009

1. Stati Uniti e Unione Europea: *partnership* e difesa

I rapporti tra Stati Uniti e Unione Europea non sono mai stati semplici o costanti nel tempo. I politici e le personalità soprattutto afferenti ai governi americani hanno sempre cercato di contrastare o di trovare un vantaggio nel mantenere insieme due paesi importanti e con la volontà comune di mantenere una pace duratura nel mondo. Le due guerre mondiali hanno portato, soprattutto gli USA, a trovare una soluzione di pace e di benessere che potesse coinvolgere i paesi del vecchio e del nuovo continente.

Gli scenari politici, sociali ed economici dai primi rapporti ai giorni nostri si sono modificati sostanzialmente, ma il punto cardine che lega i due paesi è la difesa. Il nuovo scenario politico, a seguito della fine della guerra fredda che si è presentato dall'inizio degli anni novanta e che ha coinvolto le politiche degli anni duemila ha portato USA e UE ad interrogarsi su come gestire le forze militari e come intervenire in caso di guerra. I problemi degli ex paesi comunisti avevano spinto la NATO e l'Unione Europea ad occuparsi del nuovo scenario politico emergente.

Il primo problema che sorge è: chi si occupa della difesa europea? Storicamente, l'UE è stata collocata all'interno del Patto atlantico per via di una mancata riforma internazionale che potesse permettere ai paesi membri di adottare una politica di difesa comune. L'Unione Europea si è occupata spesso di proporre un programma tale da permettere ai paesi membri di godere di sicurezza e benessere discostandosi dalla presenza dell'alleato atlantico, ma i progetti e i programmi sono quasi sempre sfociati in un fallimento o in un debole avanzamento verso una vera proposta di difesa. Gli Stati Uniti si sono opposti o hanno evidenziato la loro costante presenza nei processi di difesa, inducendo al fallimento o all'accantonamento le proposte, i programmi o i progetti in grado di favorire una reale nascita di un corpo ben strutturato di difesa.

Il vincolo posto dalla NATO nel raggio d'azione comune e con l'impossibilità di agire senza dar peso alla *partnership* americana comporta chiedersi spesso: che cosa succede se gli Stati Uniti e l'Unione Europea non sono d'accordo su una questione militare?

Nel 2003 si presentò un caso in cui, ancora una volta, si chiedeva agli Stati membri dell'UE di creare una forza a sé stante. I paesi che avanzarono questa proposta furono Lussemburgo, Germania, Francia e Belgio i quali ipotizzando una base militare a Bruxelles avrebbero avviato una nuova *force* in grado di difendere la comunità da attacchi terroristici, minacce e pericoli imminenti. In risposta gli Stati Uniti si opposero fermamente alla proposta avanzata e ricordarono il vincolo al patto atlantico. Questo continuo avanzare e dover ritornare sui propri passi dell'Unione Europea si è evidenziato soprattutto in questi mesi con la presidenza Trump ed è su questo ambito che la cancelliera Merkel intende mostrare il polso duro, convincendosi legittimamente che spesso l'intervento di uomini europei in guerra o in situazioni critiche sia indirizzato solo ed esclusivamente a beneficiare gli interessi degli Stati Uniti.

Questo vincolo, pertanto, rappresenta uno dei motori frenanti dell'intero apparato europeo. Il sito ufficiale dell'Unione Europea ha riportato diversi bollettini in cui vengono sostanzialmente riferite le decisioni di partnership tra Stati Uniti e Europa. Nel 2003 nascono gli accordi denominati *Berlin Plus*². Essi consistevano in un piano di difesa istituito per garantire il pronto intervento qualora i paesi dell'unione europea o degli Stati Uniti d'America necessitassero di aiuti militari per la difesa del territorio. All'interno di questi accordi fu varato un grande progetto denominato *Operazione Concordia*, che rappresentò la prima attuazione di quanto veniva sottoscritto nell'accordo del *Berlin Plus*. Tali accordi furono varati e sottoscritti dai pesi di Unione europea e USA per garantire sicurezza e per allontanare l'ipotesi di un attacco da parte dei paesi in conflitto con la NATO. Gli accordi fallirono miseramente nel dicembre dello stesso anno, riaprendo uno scenario di una cooperazione non felice, poiché emerse disorganizzazione, mancanza di comunicazione e riemersero i problemi legati alla *partnership*. «In generale, si può affermare che l'Ue e la Nato hanno attuato gli accordi Berlin Plus in maniera flessibile ed efficace per ciò che concerne la collaborazione militare (catena di comando e livello operativo). La prassi consolidata di collaborazione tra il personale delle due organizzazioni nei Balcani ha in parte sopperito alle carenze della cooperazione politica a Bruxelles, dove i processi decisionali risultano ancora troppo lunghi e difficili. Una delle cause di questi ritardi e di queste difficoltà può essere rintracciata nelle differenze tra Ue e Nato in termini di strutture e procedure burocratiche. Emerge però in primo luogo la necessità di avviare un dialogo più efficace tra gli organi politici delle due organizzazioni, che porti a una cultura strategica comune ed una proficua divisione del lavoro in aree di crisi» L'Unione Europea e la NATO hanno stipulato una collaborazione storica, come si è visto, ma non sono prive o esenti da problemi che frenano o bloccano soprattutto l'Unione Europea. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump salito al potere nel 2017 si è scagliato duramente, nella propria campagna elettorale, contro la NATO che ha tutti i requisiti per essere più un progetto americano che europeo. Secondo l'attuale presidente Trump la NATO è obsoleta e non ha una vera e propria rilevanza militare. Essa serve semplicemente ad allontanare gli Stati Uniti da obiettivi importanti e comporta costi troppo elevati per un paese immagine come l'America di Trump. Discorso quasi insostenibile da parte del presidente Trump, se si pensa che la NATO è un'idea avanzata a fine anni quaranta dagli Stati Uniti d'America. L'idea di utilizzare il patto atlantico come pretesto per giustificare alcuni fallimenti americani è sempre stato un oggetto molto utilizzato dal *tycoon* americano che ha poi portato la Merkel a rispondere in diverse sedi e che sarà anche oggetto di questo lavoro successivamente. Sorge un dubbio che non è sempre noto e si ci chiede spesso: perché la NATO è così importante? La maggior parte degli armamenti NATO è presente soprattutto in Europa e ha riguardato da vicino proprio la Germania della cancelliera Merkel. L'Unione Europea non è mai stata esente dal

² Cornelli M., Pirozzi N. (2007), a cura, *La cooperazione tra l'Unione Europea e la Nato*, pp.12, Senato della Repubblica Italiana.

controllo americano in ogni decisione presa, soprattutto in questioni afferenti al settore politico e dello scenario internazionale. Un ulteriore motivo che induce a fare dei passi indietro è il problema di avere di fronte una pluralità di paesi. L'Unione Europea è composta da ventotto membri i quali hanno esigenze politiche interne e estere, diverse rispetto agli altri paesi. Alcuni paesi che hanno aderito al patto atlantico, ad esempio Norvegia e Irlanda, hanno stipulato accordi solo ed esclusivamente per missioni di pace o per promuovere programmi di cooperazione e collaborazione internazionale. La NATO oggi ricopre ancora un ruolo importante, infatti salvaguarda la sicurezza dell'America e dell'Europa. Lo scenario che si è costituito negli ultimi anni, nei conflitti che si sono presentati con i contrasti fra la *partnership* e i paesi arabi richiedono maggiormente di risolvere le situazioni incomprese.³ Le recenti elezioni francesi che hanno visto il trionfo di Macron hanno aperto una nuova collaborazione fra la Francia e la Germania. La cancelliera tedesca si è detta interessata ad aprire degli accordi che si concentrino maggiormente su un'alleanza con la Francia. Infatti, in materia di difesa, si è proposto un avanzamento strategico. Dopo la Brexit la poltrona della difesa, situata più in alto nei vertici dell'ONU con cooperazione con la NATO, fa capo alla Francia, la quale possiede armamenti e possibilità strategiche per la cooperazione e la difesa. In neopresidente francese Macron ha nominato al suo fianco Sylvie Goulard, politica simpatizzante per il pensiero federalista europeo, si occuperà delle questioni legate al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sulla linea della cooperazione con la NATO. La prima manovra di Trump ha riguardato un taglio sostanziale dei finanziamenti alle Nazioni Unite e al Patto atlantico del 30%; una somma che, secondo il Times, avrebbe influito non poco sulle spese finanziarie per sovvenzionare i paesi a rischio di conflitto o svantaggiati per via dei totalitarismi in essi presenti, che richiedono interventi di *peacekeeping*⁴. Il ruolo della difesa e del *peacekeeping* ha interessato, in diverse occasioni, gli Stati Uniti e il rapporto che essi hanno assunto nei confronti dell'Europa. Il passo indietro del presidente, esplicitato in un incontro ai vertici NATO, nel maggio 2017, ha ribaltato ancora una volta le sorti dell'alleanza storica. Il presidente ha affermato di essere intenzionato a modificare gli articoli dei patti NATO nei quali viene specificato che ogni attacco ad un paese afferente al Patto atlantico deve considerarsi un attacco rivolto a tutti i membri. È opinione diffusa e del presidente americano ritenere che se la NATO non intervenisse gli stati dell'Unione Europea non sarebbero in grado di poter far fronte ad eventi bellici. Resta pertanto aperta la discussione sul futuro della NATO e dei paesi europei, come si comporteranno e quali saranno le scelte giuste da intraprendere, considerando che il governo americano ha imposto una fase di stallo richiedendo una maggiore contribuzione, soprattutto in termini economici nella spesa della difesa europea. All'appello della difesa europea sembra rispondere, innanzitutto in maniera decisa, la cancelliera cristiano-

³ BONANNI A. (2017), *Unione bancaria, difesa, nuovi trattati ecco l'Europa a guida Merkel-Macron*, «Il Corriere della Sera» 19 Giugno, 2017.

⁴ RICE S. (2017), *To be Great, America Must be Good*, «New York Times», 2 Giugno, 2017

democratica Angela Merkel, la quale nelle prossime elezioni tedesche si ripropone di pensare al futuro della difesa europea, poiché l'Europa deve imparare a badare a sé stessa. La Germania ormai da anni rappresenta un pilastro fondamentale per l'Unione Europea e la Merkel ha intenzione di promuovere un progetto che renda protagonista la Germania nel ruolo della difesa comune. Alla fine degli anni quaranta la Germania fu protagonista della divisione in due blocchi Est e Ovest afferenti alle due grandi superpotenze USA e URSS. Questa divisione e le politiche ideologiche differenti delle due superpotenze destarono preoccupazioni nei paesi membri dell'Unione europea, soprattutto sulla questione del riarmo tedesco e il Patto atlantico servì da collante per garantire la sicurezza dei membri europei. Il libro bianco del 2017 redatto dall'Unione Europea, su proposta del ministro Pinotti, specifica i ruoli in materia di sicurezza e la Germania viene identificata come un paese cardine per l'ordine e la pace. Essa deve affrontare le sfide umanitarie e i conflitti, provando a superare le problematiche che si presentano con maggiore frequenza come i contrasti o gli attentati terroristici che hanno devastato diversi paesi europei quali Francia e la Germania stessa con l'attacco di Berlino avvenuto nel dicembre del 2016. Nell'attacco di Berlino un camion, diretto a Breitscheidplatz, ha investito alcune persone presenti sulla piazza, circa quaranta, gettando nel panico la Germania, poiché non si trattava di un semplice incidente ma di un attacco rivendicato dall'ISIS.

L'attuazione del libro bianco risponde alle sfide menzionate:

Lo scopo è quello di realizzare un'organizzazione che possa meglio assolvere ai compiti istituzionali e rispondere a moderni criteri di efficacia, efficienza ed economicità. L'intervento normativo prevede disposizioni dirette alla applicazione inerenti alla "governance", all'alta formazione, alla sanità, all'avanzamento dei dirigenti militari; conferisce delega al Governo per la revisione del modello operativo delle Forze armate, la rimodulazione di quello professionale nonché del sistema di formazione. E' inoltre prevista l'introduzione di modelli organizzativi per assicurare la collaborazione tra la Difesa, l'industria, il mondo universitario e della ricerca.

Tali sfide fanno i conti anche con lo scenario europeo della crisi e dei tagli che le leggi finanziarie in ambito di difesa hanno dovuto sopportare a partire dal 2008. In uno scenario così diversificato da popoli diversi tra loro, con il dovere di rispondere in prima persona al terrorismo e agli attacchi la Germania è il principale protagonista. Con il nuovo accordo franco-tedesco Macron e Merkel considerano aperta una strada di collaborazioni che limitino al massimo i problemi della difesa. E' stata varata una *Road map*⁵ per limitare i problemi che la burocrazia comporta nella risoluzione dei problemi sui conflitti o sui pronti interventi in zone di guerra.

Questa proposta è stata screditata da Trump nel momento in cui egli ha affermato alla CNN che gli Stati membri dell'UE dovrebbero ripagare gli Stati Uniti degli sforzi fatti per portare avanti una politica internazionale che, secondo il presidente, ha gravato solo ed esclusivamente sui regolamenti fiscali degli USA senza ricevere le dovute sovvenzioni. Dai dati raccolti è chiaro che gli Stati Uniti e l'Europa si sono

⁵ La Road map è un progetto che comprende una serie di progetti e manovre finanziarie per rilanciare l'Unione europea dalla fase di stallo.

trovati a dover rispondere a diverse esigenze nel corso degli anni, trovando difficoltà negli stessi paesi europei per identità culturali e politiche diverse.

Negli anni novanta con la caduta del comunismo gli Stati della PECO sono entrati a far parte dell'Unione europea e si sono imbattuti in gravi difficoltà che hanno richiesto l'intervento non solo della difesa, ma anche interventi sociali, economici e politici. Questa partnership può ancora rappresentare dei benefici o è un ostacolo alla crescita dell'Europa? È importante identificare in quale misura si intende oggi il ruolo di *Partnership* e se può ancora essere compreso, considerando che lo stesso governo americano sta facendo venir meno le prerogative che mantenevano in piedi le alleanze. Un esempio storico per evidenziare il pensiero americano sul ruolo internazionale dell'America può essere descritto con l'affermazione di Kissinger, ex segretario americano per la presidenza Nixon e politico importante degli anni settanta il quale affermò: «Gli Stati Uniti si trovano ad assumere responsabilità molto più vaste per quanto attiene il commercio internazionale e il sistema monetario»⁶

È chiaro che il ruolo degli Stati Uniti è sempre stato inteso come un ruolo maggiore e d'importanza superiore rispetto agli affari dell'Unione Europea. Pertanto è importante partire dal presupposto che un'unione a ventotto paesi sia molto più che una cooperazione fra stati.

L'ultimo aspetto da evidenziare per concludere il dibattito fra la NATO e l'Unione europea è capire che cosa lega e che cosa separa oggi Stati Uniti e Europa. Il sito della *North Atlantic Treaty Organization* individua fra i principali obiettivi dei due paesi quello di lavorare per un partenariato in grado di abbattere problemi e sfide del mondo odierno: terrorismo, violenze e conflitti in paesi contrari allo stile di vita occidentale; abbattere le barriere burocratiche e cooperare soprattutto in ambito sociale.

2. La proposta Merkel per rilanciare l'Unione Europea e allontanare gli USA

L'evento dell'ultimo G7, datato 27 maggio 2017, ha raffreddato gli animi fra i membri dell'Unione europea e l'America di Trump. Quella riunione con i capi di Stato europei era servita a Trump per ricordare il ruolo dell'America cosa che, ovviamente, ha destato scalpore soprattutto in paesi come la Francia e la Germania. Il giorno seguente la cancelliera tedesca ha affermato che l'Europa per risollevarsi definitivamente avrebbe dovuto andare incontro ad una modifica sostanziale dei trattati, per rilanciare la politica estera dell'Unione europea. La cancelliera Merkel è convinta che la fiducia riposta negli Stati Uniti, negli anni precedenti, si stia affievolendo perché il progetto di Trump non prevede una vera collaborazione con gli Stati europei. L'Europa deve imparare a badare a sé stessa e deve farlo

⁶ Mammarella G., Cacace P. (2013), *Storia e politica dell'Unione europea (1926-2013)*, pp.168, Roma, Laterza Editore.

prendendosi le proprie responsabilità⁷. Questa proposta non è stata avanzata solo dalla Germania, ma è stata estesa anche alla Francia, poiché i leader dei due paesi sono intenzionati a riprendere dei rapporti di *membership* non solo per rilanciare il progetto europeo, ma per avviare nuove intese sulla ripresa, dopo il discorso di Trump che ha lasciato interdetti gli europei. Macron ha affermato che l'Europa non pecca solo in termini di sicurezza o difesa, ma è carente anche nel settore sociale e economico pertanto dovrebbe imparare a ragionare da sé e ad aiutare le imprese per favorire la crescita economica. Le imprese, secondo il presidente, non sono in grado di ingranare e fanno peggio degli Stati Uniti. Inoltre, il peso dell'America non deve bloccare le proposte o le politiche e bisogna occuparsi necessariamente del progetto che l'Europa si è riproposto di mandare avanti in questi anni. Ritorna così in auge il cosiddetto progetto Merkel per un'*Europa a diverse velocità*⁸ con l'aiuto della Francia, considerando che l'integrazione di tutti gli stati è al momento impossibile. Due paesi importanti come Francia e Germania posso trainare il motore dell'UE, includendo gli altri paesi e portando l'unione ad un benessere generale. Non devono esserci club esclusivi, in cui altri stati membri non possano entrare⁹. Oltre a queste proposte la Merkel affronterà quest'anno una nuova candidatura, la quarta, riproponendosi ancora una volta come cancelliere per la Germania. Il programma elettorale è vasto e segmentato riguarda più aspetti delle sfere politiche, sociali ed economiche. Il progetto riguarda soprattutto l'istituzione di un fondo monetario in grado di soccombere alle problematiche che le nuove sfide europee propongono. «In tema d'immigrazione, sicurezza e lotta al terrorismo i cristiano-democratici promettono non solo l'assunzione di 15 mila nuovi agenti di polizia, uno scambio migliore d'informazioni fra i rispettivi organi europei e l'aumento delle spese per la difesa fino ad un volume pari al 2% del Pil (come già richiesto dalla Nato e dagli Stati Uniti), ma anche una lotta più mirata alle cause di questi problemi. Maggiori investimenti nello sviluppo dei Paesi del Centro e del Nord Africa, aiuti alla stabilizzazione delle fragili democrazie nel mondo arabo, piani di formazione professionale per le giovani generazioni nel Medio Oriente. Nessun cenno invece all'introduzione di un limite massimo per il numero di profughi che possono entrare in Germania o alla gestione comunitaria dell'emergenza migranti attraverso le acque del Mediterraneo»¹⁰. Quanto citato sopra porta a comprendere che il vasto progetto della Merkel sia indirizzato verso un'Unione europea in grado di rispondere alle nuove sfide che il mondo propone. Partendo dalla Germania, la Merkel è intenzionata ad espandere questo progetto per beneficiare, soprattutto, i paesi dell'UE. La cancelliera intende avviare un progetto politico di stabilità economica volta a sostenere i paesi europei in difficoltà e, con l'aiuto

⁷ Merkel, l'Unione europea sia nel mondo con una politica estera comune «ANSA» 30 Maggio, 2017

⁸ Per Europa a diverse velocità si intende la possibilità di cooperare insieme per il benessere comune

⁹ Redazione Huffington (2017), *Angela Merkel spiega la "sua" Europa a due velocità: "Non ci devono essere club esclusivi". Bundesbank risponde a Trump*, «HuffPost», 7 Gennaio, 2017.

¹⁰ RAUHE W. (2017), *Sicurezza, case e lavoro. La Germania di Merkel punta sulla stabilità*, «La Stampa» 4 Luglio, 2017

della Francia, di provare a rilanciare la politica economica dell'Unione europea, prestando particolare attenzione alle continue minacce terroristiche cui Francia e Germania si trovano a dover rispondere.

Il tema della difesa e della sicurezza non è solo collegato alla partnership con la NATO ma riguarda in prima persona l'immigrazione dei paesi arabi. Questo elemento rappresenta il primo conflitto fra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America di Trump. Il presidente americano si è schierato contro l'immigrazione in generale, soprattutto per gli individui provenienti dai paesi islamici. Una delle spinte che ha permesso gli americani di votare Trump è stata proprio una politica basata contro l'immigrazione e che andasse a bloccare gli ingressi negli Stati Uniti. La politica rigida degli USA contro l'immigrazione è un altro elemento che allontana la *partnership* europea. Da un lato ci troviamo di fronte ad un'unione di Stati a rischio con un'emergenza importante, dall'altro una politica poco sensibile ai temi sull'immigrazione, portata ovviamente avanti dal governo Trump e dal partito Repubblicano americano.¹¹

Il presidente Trump esordì infatti con un messaggio che destò scalpore dichiarando sulla propria pagina Twitter: «Big day planned on NATIONAL SECURITY tomorrow. Among many other things, we will build the wall!» (Trump, 2017). L'emergenza immigratoria non è solo a livello nazionale, quindi afferente ai dipartimenti americani, ma riguarda soprattutto i partner europei. Ciò rappresenta un'emergenza non solo in termini di sicurezza, ma di organizzazione istituzionale nelle relazioni internazionali. Mentre l'Unione europea cerca di integrare e cooperare con le altre nazioni, la presidenza Trump ha illustrato programmi contro ogni tipo di integrazione.

3. Gli Stati Uniti e l'allontanamento dall'Unione europea

È opinione diffusa pensare che gli Stati Uniti e l'Unione Europea siano compagni, membri più che partner. In realtà, gli Stati Uniti sono sempre stati presenti nelle politiche europee ma non hanno mai fatto parte di alcuno dei sistemi europei. La *partnership* con l'Ue è stata segnata da discordie e da accordi che hanno giovato sia l'America che l'Europa o, spesso, a discapito delle une con le altre.

È possibile distaccarsi dagli Stati Uniti? La scelta l'ha compiuta il nuovo presidente americano Donald Trump nel momento in cui ha deciso di partecipare alle elezioni americane del 2017 egli aveva giurato di fare battaglia all'Europa su tutti i fronti. L'elemento forte che trainava questo "patto di amicizia" era la sicurezza, l'inefficienza europea nel creare o progettare una difesa comune e escludere l'alleato americano. La NATO è un'organizzazione storica la quale partecipazione nei momenti di conflitto o di peacekeeping gioca un ruolo fondamentale e, al momento, non escludibile. Ma gli Stati Uniti, con la

¹¹BUNCOMBE A. (2017), *Donald Trump to ban refugees from some Muslim countries today, White House official says*, «The Guardian »

propria presenza talvolta egemonica, possono far a meno dell'Europa? Si è visto, con gli anni, che la presenza dell'alleato atlantico ha comportato fasi di stallo per l'intero sistema europeo non sempre nel ruolo della difesa, ma nelle scelte delle politiche sociali ed economiche. Risulta difficile sintetizzare i rapporti che questi due grandi paesi hanno instaurato o hanno proscioltto nel tempo, perché storicamente sono stati protagonisti di vicissitudini i quali rapporti sono stati messi in dubbio più e più volte. La presidenza Obama, terminata a fine 2016, aveva garantito collaborazione nonostante lo scetticismo iniziale. Egli, infatti, aveva scoperto l'Europa e si era battuto per una partnership equa che guardasse USA-Europa come partner non solo a livello economico, ma come riscoperta di fratellanza.¹² A differenza del suo predecessore la campagna elettorale e politica di Donald Trump ha seguito tutt'altra direzione sottolineando più gli elementi negativi che positivi dell'alleanza atlantica. Le ultime azioni di Trump hanno costituito un problema sostanziale e hanno spinto, come si è visto, diverse personalità politiche a prenderne le distanze. Il primo "dispetto" che Trump ha posto all'Unione europea è di dichiarare che gli Stati Uniti possono lavorare da soli, mentre l'Ue ha un costante bisogno dell'intervento americano, soprattutto per i Patti Nato o per gli obblighi dell'ONU. La campagna elettorale del quarantacinquesimo presidente americano ha sottolineato un sentimento che non è nuovo negli Stati Uniti. Prima della presidenza Obama, infatti, in America si era diffuso un sentimento antieuropeo che assume radici molto storiche se si pensa che, nella storia, spesso politici e personalità di rilievo si sono dichiarati scettici sull'Unione. Ad esempio Bush¹³ era contrario alle politiche dell'Unione europea, ma collaborare con i vari stati Ue significava mantenere buoni rapporti di leadership e abbandonare un'ideologia vicina al pensiero comunista.

L'Europa rappresenta, per Trump, un ostacolo agli affari soprattutto con le agevolazioni dei prodotti e della distribuzione dei prodotti alimentari. Il presidente a fine marzo 2017 ha avanzato una proposta definita scellerata da economisti e politici europei perché egli ha promesso ai produttori americani di eliminare ogni forma di accordo per lo scambio delle merci, poiché i produttori americani, soprattutto agricoli, sono convinti che l'Unione europea non collabora attivamente all'apertura dei mercati.¹⁴

L'altro aspetto della campagna elettorale è il problema del terrorismo e della difesa sia Nazionale che internazionale. E' importante ricostruire brevemente il rapporto che ha unito Stati Uniti e Unione europea sul tema della difesa e perché la cancelliera Merkel e il presidente Trump hanno deciso di convergere su linee politiche e d'azione diverse. L'Unione europea ha provato diverse volte a proporre un organo di difesa in grado di sopperire alle problematiche dei vari scenari politici che possono presentarsi in differenti contesti, ma un vero e proprio corpo armato non ha mai funzionato. L'alleanza con la NATO, ormai centrale, ha permesso a due paesi molto diversi di mantenere un rapporto di

¹² *Obama e l'Europa: storia di un rimpianto*, «L'Espresso» 30 ottobre 2016

¹³ BATTAGLIA A. (2007), *Aspettando l'Europa*, pp. 93, Roma, Carocci Editore

¹⁴ *Donald Trump pensa a dazi punitivi del 100% contro i prodotti dell'Unione europea* «Huffington Post» 30 marzo 2016

partnership che ha risolto, nel tempo, diversi conflitti. Un esempio è da ricercare negli attacchi terroristici avvenuti qualche mese fa in alcuni paesi dell'Unione europea. Lo scenario politico attuale non rende esenti né USA né UE da attacchi dello Stato Islamico, ma la presidenza Trump sembra non voler collaborare nella stessa direzione assunta in questi anni, poiché secondo il presidente americano la maggior parte delle spese estere con cui gli americani devono fare i conti sono da attribuire all'Europa che, secondo Trump, non contribuiscono adeguatamente ed economicamente alle spese della difesa. Trump durante i dibattiti in campagna elettorale ha affermato che la sua politica sull'immigrazione sarebbe stata molto restrittiva e che avrebbe cercato di chiudere le frontiere con i paesi islamici, mentre l'Unione europea si batte costantemente per poter soccorrere individui in fuga da conflitti e guerre. Inoltre, il presidente è stato tra le personalità politiche ad appoggiare l'uscita della Gran Bretagna, ritenendolo un grosso vantaggio per gli inglesi. Egli è convinto che gli altri stati prenderanno esempio dalla Gran Bretagna e cercheranno in tutti i modi di eguagliarli, uscendo dall'Unione europea. L'atteggiamento della Merkel è per il presidente molto scellerato perché ha accolto dei migranti non chiedendosi da dove provenissero e se fossero realmente bisognosi di asilo politico. Donald Trump ha poi commentato che l'Unione europea non è un'unione, ma è frutto dell'egemonia di un solo paese¹⁵, perché serve alla Germania per raggiungere i propri scopi politici. La cancelliera e i tedeschi non hanno esitato a replicare, ritenendo che la Germania ha intenzione di integrare diversi paesi e di non raggiungere alcuno scopo individuale quando si tratta di Unione europea. Ultimo problema su tutti causato dal presidente Trump è stata l'uscita dagli accordi del G7 per il mantenimento di un ecosistema privo di inquinamento, o quantomeno, controllato e nel rispetto degli individui. Il presidente non è interessato a rispettare tali accordi perché è convinto di prendere le distanze da un'Unione europea che non gli piace. Questi tipi di affermazioni assumono caratteri bipolari, poiché Trump ha diverse volte cambiato idea sull'Ue discriminandola e elogiandola in periodi diversi. Resta aperta la questione della partnership e si ci chiede, spesso, in uno scenario così diversificato cosa comporterebbe l'uscita di scena degli USA da una NATO che il presidente ha più e più volte definito obsoleta. I conflitti religiosi o etnici preoccupano da sempre la sicurezza di vari paesi e entrambi i paesi hanno unito le forze soprattutto nei recenti conflitti. La mancata collaborazione di Trump rappresenta un problema molto grave, soprattutto per l'inquinamento ambientale. Nonostante i passi avanti compiuti o rinnegati, sembra che il presidente americano nel futuro non voglia intraprendere o quantomeno mantenere un rapporto né economico né di difesa con l'Europa. Egli è convinto di voler investire in rapporti con la Cina o con grandi potenze a carattere industriale per mandare avanti il proprio progetto denominato: *"Make America Great again"*.

¹⁵ Redazione Huffington Post (2017), *Trump: l'Unione Europea serve solo alla Germania, la Gran Bretagna ha fatto bene a uscire* «Huffington Post» 16 Gennaio 2017

Questo progetto ampio e variegato è stato trattato dalle maggiori testate americane, durante la campagna elettorale del presidente. Le cause del fallimento del cosiddetto sogno americano sono da ricercarsi nei rapporti che l'America ha mantenuto e nelle sovvenzioni economiche per partecipare alle operazioni di *peacekeeping*, spendendo indebitamente del denaro che avrebbe potuto investire in mercati o in *partnership* con la Cina.

Conclusioni

Risulta difficile analizzare a fondo i rapporti tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America, poiché il loro rapporto storico è ricco di eventi e avvenimenti. Le informazioni pervenute permettono di comprendere quanto il ruolo di questi due grandi paesi sia fondamentale nella scena politica internazionale. La NATO, intesa come organo maggiore di sicurezza per diversi paesi del mondo, soprattutto europei, ha giocato sempre un ruolo fondamentale in grado di far tirare un sospiro di sollievo alle minacce incombenti dei vari contesti in cui si sono verificate. Le due grandi istituzioni ONU e NATO, hanno spesso risolto conflitti che avrebbero potuto gravare sulle sorti di altri paesi.

Il vincolo al patto atlantico non permette in molti casi di agire in autonomia, quindi l'azione militare soprattutto europea è sempre legata al rapporto con gli Stati Uniti. Questa cooperazione storica in ambito di difesa ha generato diversi problemi, soprattutto nei periodi di scetticismo da parte dei presidenti americani. Il ritorno di questo sentimento si è manifestato ampiamente in Trump, muovendosi in modo diverso rispetto al suo predecessore. Egli ha infatti preso le distanze dall'organizzazione storica che rappresenta la NATO e ha preso le distanze dai rapporti con l'Unione europea. La domanda iniziale di questo lavoro verteva sulla possibilità o meno di interrompere una leadership storica. Quanto raggiunto in questo lavoro ci permette di comprendere che un allontanamento degli Stati Uniti potrebbe avvenire in caso di risoluzione dell'importante problema della difesa. Le soluzioni sono da cercare in quote economiche versate da parte dei membri per quanto riguarda Trump, mentre politiche di espansione europea o di un'Europa a diverse velocità da parte della cancelliera. Con le varie proposte da parte della cancelliera Angela Merkel l'Europa ha provato e proverà a fare un passo avanti al di là dell'alleato atlantico. Gli interventi nei paesi dove è presente la guerra richiedono spesso l'intervento americano per soccorrere vite umane in conflitti maggiormente a carattere religioso.

I due protagonisti principali per determinare un possibile allontanamento sono, come si è visto, Trump e la Merkel. Entrambi hanno un'idea d'Europa completamente diversa. Per Trump, considerando la sua figura d'imprenditore, oltre che di presidente, l'Unione europea rappresenta un ostacolo perché è maggiormente partner in ambito di difesa e non, stando alle dichiarazioni di Trump, come partner economico o sui prodotti alimentari. Questa linea dura dell'attuale presidente americano scongiurava un mantenimento della partnership, perché le guerre gravavano sul sistema economico americano, ma

considerando le recenti dichiarazioni ai giornali da parte di Trump, egli non è completamente contrario alle guerre ma tentava di sanzionare i paesi europei. La colpa che il presidente attribuiva agli europei per aver arrecato danni economici agli americani, sembra essere stata abbandonata nel momento in cui lo stesso presidente si preoccupa di guerre e di minacce in generale, dichiarazioni diverse alla linea che aveva mantenuto in campagna elettorale. La Commissione europea è molto attenta al rispetto dell'ambiente, così come i paesi non membri e la partnership era servita anche a mantenere un equilibrio geologico nel rispetto dell'ambiente. La manovra scellerata di Trump è sembrata a molti un dispetto fatto ai paesi Ue, ma rappresenta un pericolo per l'intero ecosistema, oltre che un messaggio politico. In secondo luogo, la differenza tra gli Stati Uniti e l'Unione europea negli avvenimenti attuali, tenendo quindi presente il conflitto ideologico tra la cancelliera tedesca e il premier americano è soprattutto legato ai problemi che si presentano e al sentimento di identità che l'Europa dimostra nell'accogliere gli immigrati, mentre Trump sembra rimanere fermo sulla linea di chiusura. Pertanto risulta difficile e non impossibile pensare ad un'Europa senza l'alleato americano, ma la NATO è un'istituzione ancora troppo forte e importante per essere messa da parte sia dagli USA che dall'Ue.

Per partnership si intende, nel senso genuino del termine, un'intesa costante quindi gli avvenimenti francesi e di Berlino avrebbero dovuto richiedere un rafforzamento in termini di sicurezza e una partecipazione maggiore da parte degli Stati Uniti. Con le due personalità contrapposte di Trump e della Merkel cambiano anche le politiche immigratorie il primo decide di chiudere, mentre la cancelliera decide di includere nonostante le difficoltà che si presentano. La nuova intesa franco-tedesca avviata dalla cancelliera Merkel e dal neopresidente francese Macron lascia presagire sicuramente dei cambiamenti in ambito economico e della difesa, dove si decide di puntare molto di più sullo sviluppo dei paesi europei piuttosto che sul rapporto con un partner esterno. Avallare un rapporto storico rappresenta realmente la salvezza per l'America o un sospiro di sollievo per l'Unione europea? Quanto appreso in questo lavoro riporta sicuramente il contrario, perché il Patto atlantico oltre ad interessi militari ed economici storici è stato in grado di risolvere diverse situazioni che necessitavano un intervento sociale più che economico, rappresentato da una presenza militare per evitare disastri e per mettere in sicurezza individui in difficoltà. Restano dunque aperte altre questioni che si evolveranno con la presidenza Trump e con un possibile ritrovato di un'alleanza storica o di un disgelo da parte della presidenza Trump e dei paesi europei.

Bibliografia

Ansa Redazione(2017), *Merkel, l'Unione europea sia nel mondo con una politica estera comune* «ANSA» 30 Maggio, 2017

BATTAGLIA B.(2007), *Aspettando l'Europa*, Carocci, Roma, 2007

BONANNI A. (2017), *Unione bancaria, difesa, nuovi trattati ecco l'Europa a guida Merkel-Macron*, «*Il Corriere della Sera*» 19 Giugno, 2017

BUNCOMBE A. (2017), *Donald Trump to ban refugees from some Muslim countries today, White House official says*, «*The Guardian* »

Cornelli M., Pirozzi N. (2007), a cura, *La cooperazione tra l'Unione Europea e la Nato, Senato della Repubblica Italiana*

LAZZARO P. (2009), «*Siamo già europei. E non lo sappiamo*», «*EUROPA* », 2 Giugno 2009

Mammarella G., Cacace P. (2013), *Storia e politica dell'Unione europea (1926-2013)*, Roma, Laterza Editore

RAUHE W. (2017), *Sicurezza, case e lavoro. La Germania di Merkel punta sulla stabilità*, «*La Stampa*» 4 Luglio, 2017

Redazione Huffington (2017), *Angela Merkel spiega la "sua" Europa a due velocità: "Non ci devono essere club esclusivi". Bundesbank risponde a Trump*, «*HuffPost* », 7 Gennaio, 2017

Redazione Espresso(2016),*Obama e l'Europa: storia di un rimpianto*, «*L'Espresso*» 30 ottobre 2016

Redazione Huffington(2016), *Donald Trump pensa a dazi punitivi del 100% contro i prodotti dell'Unione europea* «*Huffington Post*» 30 marzo2016

Redazione Huffington Post (2017), *Trump: l'Unione Europea serve solo alla Germania, la Gran Bretagna ha fatto bene a uscire* «*Huffington Post*» 16 Gennaio 2017

RICE S. (2017), *To be Great, America Must be Good*, «*New York Times*», 2 Giugno, 2017

Sitografia

Nato: <http://www.nato.int>

Senato della repubblica Italiana: <http://senato.it>

Unione europea: https://europa.eu/european-union/index_it

